

## Sala di Rappresentanza - Comune di Orta

*Studi in memoria di Roberto Leydi*

18 agosto 2013 – ore 17.00

### Conferenza

Cesare Bermani e Febo Guizzi

presenta il libro:

**Un voyage à Résia.**

**Il manoscritto di Ella Adaïewsky del 1883**

**e la nascita dell'etnomusicologia in Europa**

*a cura di Febo Guizzi - LIM – Lucca 2012 Alias Musica*

#### **Febo Guizzi**

è professore ordinario di Etnomusicologia presso l'Università degli Studi di Torino. Dal 1999 insegna Etnomusicologia nel corso di laurea in DAMS e Antropologia della musica nel corso di laurea magistrale in Storia e Critica delle culture e dei beni musicali dello stesso ateneo, ove afferisce al Dipartimento di Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo.

Si è dedicato, dagli anni '70, alle ricerche sulla musica popolare e di tradizione orale, con particolare attenzione alla musica strumentale e agli strumenti musicali; ha condotto, da allora, numerose ricerche sul campo in Italia e in altri Paesi (Croazia, Bosnia e Herzegovina, Perù, Bolivia). Si è anche interessato di musica medievale, contribuendo alla fondazione del gruppo strumentale e vocale "Alia Musica".

#### **Ella von Schultz Adaïevsky**

Pianista, compositrice raffinata, Ella von Schultz Adaïevsky si è sempre interrogata sulle ragioni della musica in generale, con una profonda attitudine da musicologa.

Nata a Pietroburgo nel 1846 in una famiglia tedesco-baltica, fu da sempre abituata a considerare rilevanti le diversità culturali, a partire da quelle linguistiche. Nell'autunno del 1883 fece improvvisamente la sua comparsa in Val di Resia in veste di etnomusicologa, quando questo ruolo scientifico non aveva ancora ricevuto riconoscimenti né il nome con cui oggi lo identifichiamo: andò cioè sul campo per indagarvi la cultura musicale del piccolo "misterioso" popolo che in quella valle delle Alpi Giulie abitava allora, come vi abita tutt'ora. La sua appassionata scoperta di una cultura musicale fu affidata a un manoscritto ampio, fervorosamente compilato e redatto a più strati, come diario di viaggio, come compendio di un'esperienza umana e scientifica, come taccuino per sapienti trascrizioni, come trattato musicologico di stupefacente ampiezza e profondità. Oggi quasi miracolosamente restituito ai lettori dopo una riscoperta fortunata, questo manoscritto si propone per ciò che era: niente di meno di un atto fondativo dell'etnomusicologia in generale, capace di anticipare di decenni metodi e atteggiamenti euristici di straordinaria preveggenza e perciò di sconvolgere le nostre abitudini circa le origini di questa disciplina

#### **Cesare Bermani**

È fra i fondatori dell'Istituto Ernesto De Martino ed è stato tra i primi ad utilizzare le narrazioni orali a fini storici e fra i promotori dell'Associazione italiana di storia orale, sezione dell'International Oral History Association. È stato redattore e direttore delle riviste Il nuovo canzoniere italiano, Primo Maggio, Il de Martino, collaboratore de I giorni cantati e attualmente scrive saggi per L'impegno e Musica/Realtà. Va ricordato come scrittore di testi teatrali, per es. insieme a Franco Coggiola, iCi ragiono e canto, per la regia di Dario Fo (1966). Ha curato molti dischi riguardanti il canto popolare e di rivolta per i Dischi del Sole. Ha collaborato con Gianni Bosio, uno dei più accreditati storici del movimento operaio italiano, con Alberto Mario Cirese, con Giulio Angioni. Importante è il metodo di ricerca usato da Bermani, con l'utilizzo delle fonti orali rivisto criticamente in base a cultura e conoscenze, per l'affinamento degli studi sul movimento operaio e popolare. Ha scritto per diversi giornali della sinistra, fra cui l'Unità, L'Avanti!, il manifesto, Liberazione, Rinascita, Rivista anarchica, Volontà.